

COMUNITÀ

Il commento

Emergenza carceri, nella direzione giusta



Luigi Manconi

CON UN CERTO TREMORE - TROPPE VOLTE SIAMO RIMASTI DELUSI - GETTIAMO IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO E DICIAMO CHE FORSE, QUESTA VOLTA, IL GOVERNO HA DAVVERO PRESO LA DIREZIONE GIUSTA. Sia chiaro: siamo sempre in un perimetro di piccoli passi e di iniziative prudenti ma, se non altro, le scelte sembrano andare per il verso più opportuno e intelligente. Le decisioni prese dal Consiglio dei ministri in materia carceraria rispondono a una esigenza indifferibile: rafforzamento delle alternative al carcere e dei benefici penitenziari e tutela dei diritti dei detenuti. Certo, se il quadro politico e gli orientamenti del Parlamento lo consentissero, si dovrebbero assumere provvedimenti più ragionevoli ed efficaci, quali l'amnistia e l'indulto (come suggerito dal Capo dello Stato e da alcuni tra i più autorevoli giuristi e come costantemente richiesto dai Radicali). Solo quelle due misure di clemenza, infatti, sarebbero capaci di riportare con l'urgenza necessaria il nostro sistema penitenziario agli standard di legalità internazionale e ai livelli di civiltà affermati solennemente dalla Carta costituzionale.

Considerata l'attuale difficoltà di simili - saggi e sacrosanti - provvedimenti, e ribadito il dovere morale di provarci ancora, quanto deciso oggi va considerato comunque assai positivo. Le misure di alleggerimento dell'apparato sanzionatorio nei confronti dei tossicomani sono indubbiamente utili e dovrebbero anticipare una seria revisione della legislazione in materia. Lo stesso può dirsi di un provvedimento come l'identificazione degli stranieri in carcere che, se efficacemente attuato, può eliminare quella pena accessoria rappresentata dal trattenimento nei Cie (Centri di identificazione e di espulsione) per gli immigrati che abbiano già scontato la propria pena. E poi il consolidamento della detenzione domiciliare e l'allargamento dei termini per l'accesso all'affidamento in prova al servizio sociale, il sostegno al lavoro in carcere e la riduzione di pena per chi dimostri di partecipare alla «offerta trattamentale» per il reinserimento a fine pena.

Per la prima volta da molti anni, il governo va chiaramente nella direzione di una diversificazione della risposta punitiva,

nella prospettiva di una concezione del carcere che per primo Carlo Maria Martini, e molti dopo di lui, definì «come extrema ratio». In ultimo, va apprezzata particolarmente l'istituzione del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà. Questa nuova autorità può rappresentare, da un lato, un sostegno di particolare prossimità alle esigenze di protezione dei diritti e delle garanzie delle persone private della libertà; e, dall'altro, può costituire uno strumento di interlocuzione con l'attività dell'amministrazione. Tra i compiti del Garante nazionale: vigilare affinché l'esecuzione della custodia dei detenuti, degli internati, dei soggetti sottoposti a custodia cautelare in carcere o ad altre forme di limitazione della libertà personale sia attuata in conformità alle norme e ai principi stabiliti dalla Costituzione, dalle convenzioni internazionali, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti; visitare, senza necessità di autorizzazione, gli istituti penitenziari, gli ospedali psichiatrici giudiziari e le strutture sanitarie destinate ad

accogliere le persone sottoposte a misure di sicurezza detentive, le comunità terapeutiche e di accoglienza o comunque le strutture pubbliche e private dove si trovano persone sottoposte a misure alternative o alla misura cautelare degli arresti domiciliari, gli istituti penali per minori e le comunità di accoglienza per minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria; esaminare, previo consenso anche verbale del recluso, gli atti riferibili alle condizioni di detenzione e richiedere all'amministrazione interessata di attenersi alle norme di legge, ove si riscontri che la stessa se ne sia discostata, anche formulando specifiche raccomandazioni.

Quella del Garante dei diritti dei detenuti è una figura presente in molti Paesi europei e richiesta, ormai da tempo, dalle Convenzioni internazionali e da tutti gli operatori del settore. E può considerarsi, tra l'altro, una risposta efficace alla recente polemica, spesso così pretestuosa, sulla contrapposizione tra «detenuti di serie A» e «detenuti di serie B». Solo un'autorità terza e indipendente può assicurare garanzie e diritti a quanti sono privati della libertà e prescindere dalle condizioni sociali, economiche, culturali. In conclusione le misure adottate ieri rappresentano un passo avanti assai significativo. Si tratta di evitare, ora, contraccolpi regressivi e arretramenti codardi.

...
Siamo sempre in un perimetro di piccoli passi e di iniziative prudenti ma si tratta di scelte intelligenti

Maramotti



L'intervento

Se la dignità non vale nulla



SEGUE DALLA PRIMA

Sono le immagini che si aprono nella mente di chi ricorda, per esperienza diretta o per aver visto moltissimi tragici documentari sui campi di concentramento nazista: deportati che venivano spogliati e irrorati prima di mettersi la divisa a righe e finire ammassati nelle baracche. Lo scopo allora era umiliarli e togliere da subito qualsiasi dignità, a scampo di equivoci. Non c'erano più nomi, storie, sentimenti e relazioni ma numeri, e il nu-

mero non prevede pudore, rispetto, identità.

Un Paese civile come il nostro (ma sul concetto di civiltà e diritti l'Italia è in zona retrocessione) dovrebbe in automatico garantire la considerazione della dignità della persona. Non ci sarebbe voluto molto, a ben pensarci, l'accortezza di un luogo al chiuso e pulito, un bagno, permettere di spogliarsi in una stanza, e non essere trattati come bestie in un recinto. Persino i cani, i nostri cani li laviamo con più attenzione e cura. E se è inverno, lo facciamo al caldo. Sembrerebbero considerazioni di buon senso e sensibilità, e la solidarietà per chi subisce questo trattamento sia un esito scontato.

Invece no, il video delle pompe, stile lavaggio auto, ha suscitato commenti in

...
Le immagini vergognose nel video esclusivo del Tg2 e i commenti cinici arrivati in rete

rete che sono peggio delle immagini. «Adesso ci dobbiamo preoccupare anche di essere gentili, se ne stessero a casa loro, di cosa si lamentano, già gli salviamo la vita e spendiamo migliaia di euro, li curiamo persino dalle loro malattie». E infine, un'esilarante «quante storie, non faceva nemmeno freddo». Quindi potevano starsene nudi davanti a decine e decine di compagni e volontari, in mezzo alla sporcizia, all'aperto, visibili a chiunque. Come vorrei che, per un insolito colpo di sfortuna che la vita talvolta riserva, si ritrovasse loro, i commentatori cinici, a essere denudati e esposti, messi contro uno schifoso muro e pompati con il disinfettante, uomini, donne e bambini come al tempo di guerra. Espropriati dell'intimità, i sessi di fuori, i piedi nella palta. Che scena vergognosa, commenterebbero altri cinici patrioti.

Serie A e serie B, così va il mondo. E invece no, non dovrebbe. E se le pari opportunità nella vita sono ancora un miraggio, almeno la pari dignità umana deve darsi per acquisita in una democrazia fondata su valori che la prevedono e ne sono le fondamenta.

La lettera

Caro Renzi, schieriamoci dalla parte dei bambini



Vincenzo Spadafora
Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza

CARO RENZI, È TEMPO DI BILANCI, IL NATALE È IL FINE ANNO. BILANCI ACCOMPAGNATI DA PROMESSE A SE STESSI, DA IMPEGNI VERSO GLI ALTRI, spesso solo silenziosi. Qualcuno di noi fa anche progetti per i 365 a venire, sono i più ottimisti, quelli che non mollano mai.

Per una coincidenza di calendario, la tua nomina a segretario del Pd coincide con questo periodo di buonismo facile e di chiamata ai sentimenti. Ma l'anno è lungo, e la realtà non può essere sempre edulcorata o negata, anzi lo è stata fin troppo nell'ultimo periodo lasciandoci problemi irrisolti e una crisi ancora più cattiva.

Parliamo allora di noi, dell'Italia e degli italiani, senza sconti da fine anno, né infingimenti. Parliamo di bambini e adolescenti che non entrano mai o quasi mai nelle agende politiche. Perché? Forse perché non votano? Forse perché manca una «cultura del costruire» futuri cittadini di valore e con valori?

Adesso, nel doppio incarico di sindaco di Firenze e segretario del Pd, tocca a te misurarti con il Paese reale, tutto intero, non solo con la tua città. E il Paese è lungo e contraddittorio: io da due decenni lo incontro e lo conosco, lo guardo in faccia, lo ascolto. Ho rapporti con tutto il terzo settore, un mondo a me vicino: cinque milioni di italiani che lavorano nelle associazioni, le cooperative, il no profit e più in generale il volontariato diffuso. Sono loro che stanno tenendo in piedi il Paese, suppondo ai vuoti lasciati dallo Stato. Se non ci fossero

...
Per il Pd i temi sociali sono sempre una bandiera e come segretario tu puoi fare molto

loro, molte famiglie non riuscirebbero a sopravvivere. Un milione di minorenni vive infatti in povertà assoluta, al Sud la percentuale è uno su dieci. Non si va più dal dentista, non si comprano i libri di scuola, spesso si mangia poco e nel modo sbagliato (per risparmiare), non ci si può permettere una prevenzione sanitaria, si vive nel degrado, dentro e fuori casa. Si potrebbe fare molto per i giovani. Si dovrebbe. In questi giorni la legge di Stabilità è al centro del dibattito politico e della preoccupazione delle famiglie. Si spostano risorse da una parte all'altra come nel gioco delle tre tavolette. L'unica voce però che non figura come priorità riguarda i nostri figli. Sono stati tagliati i fondi ai Comuni, non sono state individuate delle emergenze sulle quali intervenire (e ce ne sono molte). La maggior parte delle comunità è sull'orlo del fallimento: dove finiranno per esempio le centinaia di minori non accompagnati sbarcati negli ultimi mesi sulle nostre coste dai barconi della disperazione? A maggio è mia intenzione organizzare delle Giornate internazionali sull'infanzia e l'adolescenza per parlare di scuola, formazione, ideali, problemi, sogni.

Tu invece, come segretario del Pd con larga maggioranza alla Camera puoi incidere fin da subito e non poco. Del resto, il Pd ha sempre considerato i temi sociali una propria bandiera: aiutare i più deboli, appianare le disuguaglianze. Ma è pur vero che se ci troviamo nell'attuale situazione di disattenzione al mondo dei bambini e dei ragazzi è perché non sono stati fatti investimenti e scelte in passato. Destra e sinistra. Una «distrazione» tristemente trasversale a tutti i partiti.

In questi mesi ti ho sentito parlare di asili («ne occorrono di più»), ma la lista degli interventi urgenti è lunga: dalla scuola (quelle da mettere in sicurezza e il sistema scolastico da aggiornare ai tempi) alla riforma della giustizia minorile, dal sostegno alle comunità a scelte che garantiscano pari diritti fra regioni per un bambino, dall'accoglienza dei minori stranieri al cyberbullismo, le dipendenze. Lista lunga, dicevo. Sempre in questi mesi ti ho sentito spesso citare l'Europa e l'uso dei fondi europei: sono previsti impegni europei che riguardano i diritti dei minori?

Milioni di italiani hanno chiesto e chiedono un cambiamento profondo. Per ora la nuova classe dirigente più giovane ha solo smussato gli angoli, non ha ancora aperto una nuova fase, soprattutto per quanto riguarda il mondo che io rappresento. Vorrei tanto che sotto l'albero fossero messe, insieme alla bontà di rito, scelte politiche forti per l'infanzia e l'adolescenza. Un regalo per Natale, per il 2014 e gli anni a venire. Un regalo che non sia un «pacco» solo con un bel fiocco. ?

L'Unità

Via Ostiense, 131/L
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:
Luca Lando
Vicedirettore:
Pietro Spataro,
Rinaldo Gianola
Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta
Loredana Toppi (art director)

Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli
Consiglieri
Edoardo Bene, Gianluigi Serafini,
Matteo Fago, Carla Maria Riccietelli,
Olena Pryshchepko, Carlo Ghiani
Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383

20124 Milano via Antonio da Recanate 2
tel. 028969811 - fax 0289698140
40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039
50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530
La tiratura del 17 dicembre 2013
è stata di 84.534 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (MI) |
Litosud - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI) |
Pubblicità Nazionale: System24 Via Monterosa, 91 - 20149 - (MI) |
Tel. 02.30221 / 3837 / 3820 Fax 02.30223214 |
Pubblicità online: WebSystem Via Monterosa, 91 - 20149 - (MI) | e-mail:
marketing.websystem@ilsole24ore.com | Sito web: websystem.ilsole24ore.com |
Servizio Clienti ed Abbonamenti: lun-ven 9-14 | Tel. 0291080062
abbonamenti@unita.it | Arretrati € 2,00 Spedizione in abbonamento postale
45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L -
00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale
della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla
legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità
è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruitrice
dei contributi statali diretti di cui alla legge 7
agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale
murale nel registro del tribunale di Roma n.
4555. Certificato n. 7384 del 10/12/2012